

# PADRE GIULIANO RICCADONNA



Padre Giuliano Riccadonna nasce a Sesto Calende, in provincia di Varese il due dicembre 1948, da Adele Farina e Enrico Riccadonna, secondogenito di cinque figli. Trascorre felicemente la sua infanzia tra Sesto e la Val Giudicaria in Trentino dove vivevano i nonni, gli zii e i cugini.

Frequenta la scuola elementare a Sesto Calende e prosegue le medie inferiori a Cannero Riviera, dove lo accompagna per la prima volta don Ambrogio Giussani, un sacerdote pieno di entusiasmo recentemente scomparso.

Racconta padre Giuliano: *“La fede è un dono che si riceve anche da tante persone che ci vogliono bene, oltre che dal desiderio personale di conoscere, di approfondire, di comprendere!”*. Ha poi frequentato il liceo classico a Pallanza.

Segue in Francia un anno di noviziato ed emette i primi voti nella congregazione degli Agostiniani dell'Assunzione, detti Assunzionisti.

Qui, la vita fraterna guidata dalla regola di Santo Agostino, è un dono d'inestimabile valore che gli permette di sperimentare come ogni persona porta in sé la traccia della luce divina.

A Milano, frequenta teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Nel frattempo dà il suo aiuto all'oratorio della parrocchia della S.S. Trinità a Milano, in zona Arena e, si laurea in filosofia alla Statale. Ed è proprio qui, in questa parrocchia, che le famiglie lo aiutano ad entrare nel vi-vo del ministero sacerdotale, dopo esser stato ordinato sacerdote nel 1974 e, facente sempre parte della comunità degli Assunzionisti di Cannero.

Nel 1977, gli viene proposto di fare il responsabile di S. Vittore a Verbania-Intra, mentre, nel frattempo, insegna religione all'Istituto Tecnico Industriale “L. Cobianchi”.

Nel 1986, i suoi superiori gli chiedono di andare nello Zaire (oggi Repubblica Democratica del Congo).

Dice padre Giuliano: *“L'avventura missionaria è un grande dono che il Signore mi ha concesso. L'impatto con una cultura completamente diversa, mi ha arricchito più di quanto potessi immaginare. Tuttavia, è anche vero che siamo in missione in qualunque angolo della terra ci troviamo a vivere e in qualunque tipo di servizio, se svolto con amore”*.

*Nel 1994, il genocidio in Rwanda diventa la causa della tragedia ancor più grande nel vicino Congo che conosce le tre guerre del 1996, del 1998 e del 2003. Sono ormai trascorsi vent'anni da quella data e agli 800.000 (ottocentomila) morti in quella prima tragedia, il Congo deve fare il triste conteggio di più di 4.000.000 (quattromilioni) di morti.*

Aggiunge padre Giuliano: *“Nonostante le guerre e le ribellioni armate, il fatto di sentirsi come protetti dalla popolazione congolese che sapeva apprezzare l'opera dei missionari, mi ha sempre dato una grande serenità. Non mi sono mai sentito particolarmente coraggioso, quanto piuttosto fiducioso. La mia forza stava nella fiducia delle persone che mi*

*circondavano... oltre alla fiducia nella fedeltà della parola del Signore!”. “ Se il Signore non costruisce la città, invano lavorano i costruttori...”.*

Il lavoro che più lo ha appassionato è stato quello della formazione della gioventù. Nei giovani si vedono sbocciare tante potenzialità già in essi presenti, ma che hanno solo bisogno di qualcuno che li aiuti a tirar fuori il meglio di sé stessi.

*Maria Gabriella Binda*